

# VII DOMENICA ORD – A

19 febbraio 2023

*Voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.*

**Prima Lettura** Lv 19, 1-2. 17-18

*Dal libro del Levitico*

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”».

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 102

*Il Signore è buono e grande nell'amore*

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe.  
Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

**Seconda Lettura** 1 Cor 3, 16-23

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani». Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

**Vangelo** Mt 5, 38-48

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Dà a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Gesù continua la sua catechesi sui Comandamenti.

*«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”.*

Certo, il risentimento per un'offesa ricevuta è così istintivo e violento che spesso, anche nella tradizione di Israele, è stato recepito quasi come un diritto alla vendetta. Non tanto per approvarla, quanto per limitarla, affinché almeno non diventasse maggiore dell'offesa: *occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede (Es 21,24); frattura per frattura, ... gli si farà la stessa lesione che egli ha fatto all'altro. (Lv 24,20).*

*Il tuo occhio non avrà compassione: vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede. (Dt 19,21).* Non di più.

La vendetta innesca una spirale di odio tale da far perdere ogni misura.

Il popolo di Israele deportato in Babilonia aveva inserito la voglia di vendetta perfino in un salmo:

<sup>8</sup>*Figlia di Babilonia devastatrice, beato chi ti renderà quanto ci hai fatto.* <sup>9</sup>*Beato chi afferrerà i tuoi piccoli e li sfracellerà contro la pietra. (Sal 137,8-9).*

Mi giro dall'altra parte, inorridito. Non riesco a immaginare tanta ferocia.

<sup>9</sup>*Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita: non sarà mai sufficiente* <sup>10</sup>*per vivere senza fine e non vedere la fossa. (Sal 49,9).*

Chi potrà mai ripagare l'offesa fatta alla dignità umana con la soppressione di sei/otto milioni di persone nella Shoah, durante l'ultima guerra mondiale?

Ma perché, le nostre bombe, sparate a distanza in modo da non vederne gli effetti, sono meno crudeli e disumane? Ho ancora negli occhi – avevo dieci anni – la bambina di tre anni dilaniata dall'esplosione di un residuo bellico!

Che distanza c'è tra avere, fabbricare, vendere o comprare armi... e uccidere? Poi le guerre, gli attentati, le mine antiuomo, le stragi, le congiure, i tradimenti, le mafie, i femminicidi, gli aborti, il traffico di esseri umani, la schiavitù? Che insulto alla dignità umana!

E che senso ha in certe civiltà cosiddette evolute, la pena di morte? Vendetta della comunità contro un colpevole? Per poi sentirsi innocenti e soddisfatti?

Il racconto di Caino e Abele è sempre di una attualità sconcertante.

Non è facile dominare la rabbia né dimenticare le offese. Il profeta Geremia almeno affida al Signore la vendetta, o meglio, la giustizia: *Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa.* (Ger 11,20).

Nell'insegnamento di Mosè però è evidente anche un'altra sensibilità e volontà. Nel libro del Levitico il giudizio sulla vendetta è severo e chiarissimo: *Non covrai nel tuo cuore odio... Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore.*

Non ho il coraggio di accostarmi con leggerezza a una persona con l'animo esacerbato, per dirgli facili parole. Si fa presto a dire "perdono". Il perdono dei nemici è una delle cose più difficili, e può sgorgare solo da sofferta padronanza dei propri sentimenti e da grande maturità di spirito. Ma è l'unico modo per interrompere la spirale della violenza e per recuperare la pace interiore.

Il perdono ha bisogno anche di tempi di maturazione, di riflessione, di rispetto. Ogni persona è un mistero incomprensibile, impenetrabile, ma ha la capacità di cambiare radicalmente il cuore e i comportamenti.

*Non dire: «Renderò male per male»; confida nel Signore ed egli ti libererà.* (Pro 20,22).

Gesù si inserisce con autorità nella interpretazione della Torà. *Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.* (Mt 5,17). Così Egli mette in evidenza il collegamento tra la dimensione del perdono e quella dell'amore dei nemici: *Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano.*

Il precetto c'era già nella Legge di Mosè, ma Gesù alla formula del Deuteronomio (*Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.* Dt 6,5) unisce, quella del Levitico (*amerai il tuo prossimo come te stesso.* Lv 19,18).

E nel Vangelo li presenta insieme:

«Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». (Mt 22,37-40).

Nel "Padre nostro" il precetto diventa preghiera: *rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo.*

Quello che Gesù insegna è la sua vita, e lo dimostra con la coerenza fino alla passione e alla morte di croce: *insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.* (1Pt 2,23). È un esempio che allarga all'infinito gli orizzonti del precetto.



Per essere *figli del Padre vostro che è nei cieli, che fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti* non basta amare il prossimo, rispettarne i diritti, collaborare per il bene comune. Questo lo fanno *anche i pubblicani.*

Gesù non ha esitato a esigere tutto per tutto. Il motivo per cui rispettare e amare ogni persona non sta in

noi ma in Dio stesso: *Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste*... *Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.*

**Io sono il Signore, vostro Dio... Io sono il Signore.**  
Il libro del Levitico lo ripete otto volte.

Gesù è annunciato, dai Vangeli e dagli Apostoli come la personificazione del perdono e della pace.

«Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». (Lc 23,34).



<sup>14</sup>Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. (Ef 2,14).

*Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.* (Rm 12,17).

*Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.* (Rm 12,21).

<sup>3</sup>Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. <sup>4</sup>Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. (Fil 2, 3-4).

*Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti.* (1Ts 5,15).

*Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione.* (1Pt 3,9).

<sup>16</sup>Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ... <sup>17</sup>Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi... Tutto è vostro! <sup>23</sup>Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio. (2<sup>a</sup> lettura: 1Cor 3).

<sup>19</sup>Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. <sup>20</sup>Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! (1Cor 6,19-20).

<sup>15</sup>Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». <sup>16</sup>Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. <sup>17</sup>E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. (Rm 8,15-17).

*Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, <sup>4</sup>per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, <sup>5</sup>che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.* (1Pt 1,3-5).

Le immagini sono prese da La Via Crucis  
nel portico della Parrocchia San Gelasio  
dipinte da Maria Sedda.